

I dati rilevati dal censimento Istat

Duemila case a "rischio sismico" ma Novara e Vco sono promosse

La maggior parte degli edifici analizzati è in buone condizioni

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Sono solidi gli edifici pubblici e privati delle province di Novara e Vco? In che condizioni si trovano? In caso di eventi sismici offrono sicurezza?

La prima risposta è offerta dal censimento Istat sulle abitazioni. I dati sullo stato degli edifici del territorio è piuttosto rassicurante: il censimento ha diviso lo stato degli immobili in quattro fasce; ottimo, buono, mediocre e pessimo. Nel Novarese gli edifici censiti sono 80.022: 31.326 vengono definiti in ottime condizioni e 38.833 buone. Altri 8.953 edifici in stato mediocre e 910 in condizione pessima.

Analogamente, ma con una situazione lievemente meno positiva, è la condizione nel Vco. Complessivamente sono 58.566, di cui 19.888 ottimi, 29.103 buoni, 8.658 mediocri e 917 pessimi. Per Nicoletta Ferrario, presidente dell'Ordine degli architetti di Novara e Vco, il problema maggiore degli edifici in condizioni difficili è la manutenzione. «I costi sono sicuramente elevati, per questo i proprietari tendono a ridurre, purtroppo, gli interventi, e magari, sempre per i costi, a non affidarsi, come si dovrebbe, ai tecnici qualificati».

Il problema è vistoso nei centri storici, a Novara nei cosiddetti «quartieri spagnoli», tra via Greppi e corso Cavallotti. «Per quest'area - ricorda l'architetto Giovanni Gramegna - c'era un importante progetto di recupero inserito nel Prusst del 1998, il piano di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile. L'intervento avrebbe riqualificato una parte importante della città, probabilmente è stato accantonato per i costi. E' però fondamentale insistere sulla ristrutturazione dell'esistente. Penso ad un edificio simbolo



Centro storico
Il problema della cattiva manutenzione degli edifici è evidente soprattutto nella parte più antica di città e paesi

Il parere dell'architetto

«Evoluzione continua dei materiali

Imprese attente alle prescrizioni»

■ L'architetto Riccardo Porzio è il referente dell'Ordine degli Architetti di Novara e Vco per la Protezione Civile. «Le nostre province - dice Porzio - sono a rischio sismico molto basso; in particolare lo è la provincia di Novara, il Vco ha un indice lievemente maggiore. Sulle nuove costruzioni credo si possano fornire delle rassicurazioni precise, nel senso che la normativa in materia di sicurezza e sulla staticità è molto precisa, dettagliata e rigorosa, e lo sono altrettanto i controlli. Quindi oggi si costruisce sicuramente in modo serio e le imprese sono molto attente alle prescrizioni». Porzio aggiunge che «è in corso anche una notevole evoluzione dei materiali da costruzione, molto più efficaci, performanti e quindi sicuri. L'elemento fondamentale per quanto riguarda la sicurezza è comunque costituito, oltre che dai materiali, dai vincoli, cioè dalla rete, dalla maglia che rende compatto un edificio».

[M. G.]

come Casa Bossi: oggi ci vorrebbero forse 15 milioni per il restauro, ma se si fosse intervenuti trent'anni fa, quanto si sarebbe risparmiato?».

E a proposito di edifici pubblici su cui effettuare continua manutenzione, in primo luogo ci sono le scuole. «Come Provincia - dice Milù Allegra, consigliera provinciale delegata all'Istruzione e all'Edilizia Scolastica - stiamo spendendo circa un milione solo per l'adeguamento degli impianti antincendio. Stiamo lavorando alla palestra del Fauser perché era stata allagata dalle infiltrazioni d'acqua, e interveniamo per gli impianti fotovoltaici al Mossotti e al Nervi. Abbiamo due istituti particolarmente onerosi per la manutenzione, il liceo artistico Casorati, perché si trova in un immobile antico, e il professionale Bellini».